nno VI. Domenica 24 Luglio 1881 N. 81

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE..... $ 10
NUMERO SEPARATO.............. 3

BIBLIOTECA B^s A^s PUBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 24 Luglio 1881

DI PALO IN FRASCO

—

Dunque le notizie d'Europa, anzi di Marsiglia stessa, per quanto interessate, ci han dato ragione.

Una cittá intera capitanata da'suoi degni rappresentanti marció valorosamente alla conquista d'uno *scudo*.

Don Chisciotte i tuoi *fasti* furono superati !

Eppoi dicano che i popoli hanno i *governi* che si meritano.

Orrore ! ! ! Non ne ho il diritto, ma egualmente protesto contro sí orribile bestemmia !

—

Gli stessi giornali ci dicono che in reazione della *chiseiottonesca* impresa, una cinquantina d' Italiani ebbe il coraggio civile di percorrere nello stesso giorno tutta la Cittá con bandiera spiegata.

Io vorrei conoscere il nome di tutti quei bravi, per ripeterlo ogni giorno al mio cuore, colla stessa effusione, con cui si ripete quello della persona piú cara.

Fu tal nobile slancio di patriottismo, che per esso il mio cuore trovó ancora il suo palpito di giovanile entusiasmo, e mi fa orgoglioso di essere Italiano.

—

Giá si scrissero volumi, e si continua a far del gran dire sulla destinazione della nuova Capitale della Provincia.

Prima era Belgrano, dopo la Ensenada, Rosario, San Fernando, ed ora si parla di Tolosa.

Non ti pare, o lettore, che la questione Capitale incominci piuttosto a farsi *pelosa ?*

Non é per menar vanto del mio olfato, ma giuoco la mia persistente *bolletta* contro i milioni di Anchorena, che se io sapessi dove certi personaggi posseggono i loro *latifondi*, sarei certo con questa chiave di entrare trionfante nella futura Capitale

E *pour cause* ?

La domanda é troppo ingenua pei lettori del Maldicente, e mi dispensa della risposta.

—

Io non compartecipo dell'opinione di quel tale personaggio che nel *Rabagas* non vuole ammettere *lapidi* perché gli sembrano contrarie all'eguaglianza; ed avrei quindi, in difetto di qualche cosa piú sostanziale, come sarebbe, per esempio, l'esonerazione di qualche *quota*, accettato anche la *lapidazione*: ma, come lasció scritto la sapienza del marchese Colombi, le cose si fanno, o

APPENDICE

MADAMIGELLA SCUDERY
RACCONTO DELL'EPOCA DI LUIGI XI
DI
T. HOFFMANN

TRADOTTO DAL TEDESCO DA TOMMASO BRUNO.

—

— Ebbene ?

— Sul far del giorno René Cardillac fu trovato morto con una pugnalata. Nessun altro é con lui se non il suo lavorante, Oliviero Brusson e la figlia. Nella Camera di Oliviero, tra l' altre, si trova un pugnale intriso di sangue fresco, che entra perfettamente nella ferita.

— Cardillac, dice Oliviero, ¡é stato assassinato stanotte innanzi a me.

— Lo si voleva derubare ?

— Non lo so.

— Tu andavi con lui, e non ti fu possibile di far resistenza all' uccisore, di tenerlo fermo e di gridare al soccorso ?

— Il maestro mi precedeva di quindici o venti passi; io gli teneva dietro.

— E perché cosí lontano ?

— Cosí voleva il maestro.

— In generale, maestro Cardillac che cosa soleva fare per istrada in un' ora cosí tarda ?

— Questo non posso dirlo.

— Ma altra volta é mai uscito di casa dopo le nove di sera ?

« Qui Oliviero si arresta, si sconcerta, sospira, e sparge delle lagrime, e assicura per tutto ció che vi é di piú santo, che realmente quella notte Cardillac era uscito ed aveva trovato la sua morte. Ora, signorina, fate bene attenzione. E dimostrato fino alla piena certezza, che Cardillac quella notte non lasció la casa; e peró l' asserzione di Oliviero, di essere uscito veramente con lui, é una temeraria menzogna. Il portone é munito di una pesante serratura, che nel chiudere e nell' aprire fa un forte strepito; e quando i battenti si muovono, i cardini cigolano e stridono cosí fortemente che, come apposite visite ci han fatti sicuri, il rumore echeggia fino all' ultimo piano dell'edifizio. Ora, nel piú basso piano, e presso al portone, abita il vecchio maestro Claudio Patru con la sua

non si fanno; epperció dal momento che si volle la *lapide* si poteva benissimo sulla stessa ricordare tutti coloro che n'aveano egual diritto, e non escludere la maggior parte *perché morti*.

Tó, che sia divenuta una colpa il morir prima!

E si che le lapidi, per regola, han sempre servito pei morti.

Ora poi, per logica conseguenza, si dovrebbe ad ogni morte d'uno dei chiamati all'onore della *lapide*, cancellarne il nome *perché morto*, e cosí si raggiungerebbe il punto finale in cui la lapide brulla brulla ricorderá sempre.... la *salamonesca* decisione.

Silvano.

Il Mefistofele

—

Opera di Arrigo Boito

—

Per Bs. Ayres fu una delle grandi e straordinarie serate.

Il teatro Colon era gremito rigurgitante.

C' erano molte distinte e leggiadre signore; c' erano uomini politici, diplomatici, letterati, giornalisti e tutta insomma quella strana varietá di tipi mascolini che non mancano mai alle prime e straordinarie rappresentazioni.

Questo concorso eccezionale, questa vivissima curiositá la si doveva anzitutto al nome ormai giá celebre di Arrigo Boito, ed anche all' eco degli applausi europei, e piú che agli applausi, ai giudizi assai favorevoli che sul Mefistofele ci hanno recato le riviste dei giornali di oltremare.

Il Mefistofele ebbe un successo completo anche a Bs. Ayres, per quanto si temesse che questo genere di musica, troppo scientifica ed elevata, non entrasse nei gusti del pubblico di Colon.

Furono assai applauditi, il grandioso finale del prologo, l'aria di Mefistofele nel primo atto e si volle il *bis* dell'originalissimo quartetto del secondo atto. Il duetto d'amore del quarto atto fra soprano e tenore é un vero gioiello d'arte musicale.

Non é possibile dopo una sola audizione farsi un concetto esatto di tutte le bellezze di questa musica strana, piena di difficoltá e di effetti armonici sorprendenti, é peró a attendersi con sicurezza che col ripetersi delle rappresentazioni andrá sempre piú crescendo il favore e l'entusiasmo del pubblico per il lavoro insigne del nostro Boito.

Ció che domina altresí e affascina in quest'opera é la grandiositá dei quadri scenici, lo sfarzo del vestiario e delle decorazioni, le molli attrattive delle ballerine ondeggianti in un mare di colori e di luce; il quadro scenografico del terzo atto fece un effetto singolarissimo, e il pubblico volle due volte alla ribalta quell'eccellente e geniale artista che é il sig. Rossi.

Ci fu *un tentativo* per chiamare al proscenio anche l'impresario Ferrari, il quale per veritá, in quest'opera non badó a spese.

Insomma tutti, impresario, artisti, scenografi, attrezzisti, macchinisti e fin anco l' apparecchiatore della luce elettrica fecero a gara di talento, di zelo, e di buon gusto e ciascheduno di loro nella sfera delle proprie attribuzioni contribuí efficacemente a questo nuovo splendido trionfo dell'opera di Boito.

+

FOTOTIPIA

—::—

IL VILLAN RIFATTO

—

Brrr... tremo ancora come una foglia! Mi guardo, mi palpo, mi misuro per assicurarmi che ci sono ancor tutto, che le mie membra sono intatte, ma non posso riacquistare la mia tranquillitá. I cannoni da cento e lo stiletto italiano, le mitragliatrici e le lucide lame; tutta questa roba mortifera me la son vista per otto giorni ballare dinanzi ai miei occhi una danza macabra, che davvero ci é voluto uno spirito forte per non morire di paura.

E tutto ció per un innocente profilo, tirato giú alla buona, senza secondi fini e senza malizia, che non era proprio destinato a guastare le digestioni di pacifici cittadini. Ecco uno scarabocchio che ha avuto fortuna. Come va il mondo!

Incoraggiato dal successo, io ho deciso di continuare la mia galleria di tipi, ed oggi apro la gabbia N. 2 per mostrare al culto ed all'inclita un animale per lo piú domestico, originario d'Europa, ma che vegeta rigoglioso solo in queste latitudini per cui vien considerato talora per isbaglio come indigeno dell'America del Sud. Signori, vi presento il *villan rifatto*.

Le piú accurate indagini preistoriche di

---

fantesca, una persona di circa ottant'anni, ma ancora desta e vivace.

« Queste due persone intesero che Cardillac, secondo il solito, quella sera scese la scala alle nove precise, chiuse e sbarró il portone con molto strepito, proscia risalí la scala, lesse ad alta voce la preghiera della sera e, come si poteva argomentare dalla chiusura della porta, si ritiró nella sua camera da letto. Maestro Claudio, come accade a tutt'i vecchi, soffre d'insonnia. Neanche quella notte poté chiudere occhio. La fantesca (potevano essere le nove e mezzo) si recó in cucina, dove pervenne attraversando il vestibolo; sedette poscia presso maestro Claudio ad un tavolo col lume, e si mise a leggere una vecchia cronaca mentre tenendo dietro ai pensieri della sua etá, ora sedeva sopra una seggiola ed ora per guadagnare stanchezza e sonno, passeggiava lentamente nella camera per lungo e per largo, Tutto passó tranquillamente fino a mezzanotte. Allora intesero sopra di loro dei passi concitati e una forte caduta, come se un corpo pesante fosse caduto sul suolo, e nell'istesso tempo avvertirono un cupo gemito. Entrambi provarono una singolare sensazione, una specie di oppressione. Ebbero quasi un presentimento dell'orribile misfatto che in quel momento si commetteva. A giorno chiaro venne in luce ció che era stato perpetrato nelle tenebre.

— Ma, interruppe la Scudery, da tutte le circostanze che vi ho minutamente raccontato, non potete assegnare un motivo a quest'azione infernale?

— El rispose La Regnie, Cardillac non era povero.... possedeva pietre eccellenti.

— E tutto ció, rispondeva la Scudery, non doveva un giorno pervenire alla figlia?

— Voi dimenticate che Oliviero doveva divenire genero di Cardillac. Egli forse doveva dividere, oppure doveva uccidere soltanto per altri, disse La Regnie.

— Dividere, uccidere per altri! esclamó meravigliata la Scudery.

Continua.

Lubbock, di Brehm e di Darwin non arrivano a determinare a quale specie inferiore appartenesse *a priori*, e per quali modificazioni giungesse a divenire uomo.

Io mi accontenteró pertanto di studiarlo nella sua attuale fase di trasformazione, indagando per quanto é possibile la sua genesi individuale.

Ecco intanto il quadro delle sue qualitá fisiche:

E' alto di statura, e posa su due piedi enormi: gli arti superiori sono dotati di mani tozze e quadrate coperte di un cuoio cotennoso refrattario a tutte le temperature ed agli acidi piú caustici e fornite di unghie curve e vellutate. Ha la testa compressa ai lati, la faccia quadrata, le guancie prominenti. L'occhio ha fondo chiaro con guardatura stupefatta; il naso é per lo piú grosso con aperture dilatate. I capelli sono diritti, spessi e corti, che arrivano fino alla radice del naso. Il colore della pelle é bruno di noce, chiazzato da striscie vinose. Il suo angolo facciale sta tra il 62 ed il 60. Ha grosso il tronco, le spalle ampie ed un po' curve: l'andatura da bifolco.

Veste in due guise. Comunemente indossa una giaccheta comoda che non abbottona mai, con un paio di pantaloni di taglio diritto sostenuti da cinghie, con un cappello di forma e colore variabile: ma quando il nostro tipo entra come si dice in funzione, va ad accompagnare qualche morto alla Recoleta, o a sedere nei Consigli delle Societá, (perché é quasi sempre Consigliere come si vedrá poi) o al Circolo a giuocare il *truco*, o al teatro sulla sua sedia.... allora si trasforma completamente: mette il giubboncino con falde, e magari il paletot, infila i suoi calzoni neri e panciotto idem, tira fuori la catena d'oro con ciondolo, talora il cappello a cilindro e varie volte ha il coraggio di mettersi in una mano un guanto e nell'altra la canna.

Chi ravviserebbe a dieci metri di distanza, nel mio protagonista il villàno rifatto?

Nato per lo piú in un pagliaio, cresciuto con la marra fra le mani ha traversato inconsciamente l'Oceano ed ha trovato un orizzonte che non aveva neppure sognato. Pertinacia nel lavoro e astuzia non gli facevano difetto e favorito dalle circostanze lo vediamo in pochi anni divenuto ricco.

Colle ricchezze i cortigiani gli fanno corona ed ecco cominciato il regno del nostro eroe.

Ha appreso qualche poco a leggere e far di conti (ignora peró l'uso della penna) ha imparato nei caffé a trattare con qualche persona ammodo, é stato ammesso in alcun centro sociale, si vede salutato da molti e finisce col persuadersi di valere qualche cosa.

Da questo momento non è piú ritegno. Vuole ad ogni costo divenire celebre e la carriera aperta é quella della Societá.

Entra in parecchie di esse, regala a questa dei mattoni, a quella un quadro di Re, all'altra un'*azione* della casa ed attende con impazienza l'ora del trionfo che non si fa molto attendere.

Un bel giorno dopo tanti intrighi e tante *copite* pagate profusamente, le sagaci urne gettano a galla il nome del nostro marrano creato di punto in bianco Consigliere, Ispettore, membro di Giunta d'Istruzione ecc. ecc. Il piú difficile gradino é superato: la gloria futura assicurata. Con pochi stenti giunge poi alla Presidenza, poi si innesta in tutti i Comitati e Commissioni di soccorso, di feste, di qualsiasi natura, poi arriva fino all'Ospedale, fino alla Cassa di Rimpatrio, poi ai Congressi Pedagogici, poi alle Esposizioni, fino alle Societá *anonime*, insomma diviene necessario in tutto e dapertutto e riesce a fuorviare cosí il buon senso che dove c'é lui si ha il fegato di scrivere e stampare « era rappresentato in quella occasione il fiore della colonia per sapere, per censo, e posizione sociale ».

Stelle del firmamento non vi scandalizzate, né mormorate al novellista. Il mio racconto é vero e genuino e si rinnova tutti i giorni.

Ma si domanderá: come se la caverebbe il troppo bistrattato eroe, nelle molteplici sue cariche, se non possedesse un po' di talento o di coltura?

Egli si tira d'impiccio commettendo ogni sorta di marronate, impastricciando tutte le cose o alle piú spiccia facendosi aiutare da qualcheduno che gli sta alle costole.

Peró vi sono dei momenti nei quali non puó farsi sostituire ed allora guardate con che sussiego grottesco l' insigne uomo *intraprende* la parola per appoggiare la *mossione* del *suicidio* proposta da un *onorevole consocio*; oppure per far tacere i *propinanti* che hanno parlato come tanti *limoni senza giuso.*

Come é breve il passo dal sublime al ridicolo.

Si é in una assemblea numerosa di gente del lavoro che attende seriamente alla trattazione degli interessi della Societá, quando tutto ad un tratto ti piomba tra crapa e collo questa frase detta con tutta l'energia dell'indignazione: «Ebbene o signori, se non volete ascoltarmi, io dó le mie DIMENSIONI e voi cercate un altro piú ADAQUATO di me.»

Ce n'é di troppo per dimostrare la correttezza linguistica dei nostri uomini del Self-held, peró a titolo di amenitá io voglio tagliare dal mio taccuino alcune di quelle frasi divenute celebri, avvertendo che sono scrupolosamente storiche.

Non é molto per esempio un Presidente che rimetteva il potere al suo successore disse con enfasi: « nel consegnarvi la mia amministrazione io spero che voi porterete a termine il fatto compiuto ».

Un altro, membro di una giunta d'Istruzione parlando in consiglio dei ragazzi discoli uscí a dire: « insomma questi bagagli non mi danno da trare e che ce ne impodo io? »

E per finirla: in una seduta si discorre di certe opere di muratura necessarie, ed *intrapresa* la parola salta sú un Consigliere a dire « ché tanti discorsi, con una *pugnalata* di terra romana tutto é accomodato »:

Chi piú ne sa piú ne metta, io oggi sono stanco.

Male o bene, il *villan rifatto* l'ho illustrato.

Ci sarebbe da dire molto di piú e considerarlo nelle sue furfanterie nascoste sotto il manto della nostrana bonarietá, nelle sue diffidenze, nelle sue torve passioncelle, infine ne' suoi lati piú brutti che sono la maggior parte, peró io dó per terminato il bozzetto: puó darsi che altri lo riprenda e lo continui.

Chiudo la gabbia e mi ritiro sperando di vedermi salve le spalle da chi si potrebbe credere alluso, ché in fede mia non ho intenzione di offendere alcuno direttamente; il tipo é ideale come lo é

MACAONE.

CHE SI DICE DI NUOVO?

—

Che monsignor Mattera al ballo dato da Irigoyen, in un momento di fervore *di vino*, abbia fatto una dichiarazione abbastanza esplicita ad una gentile ballerina.

— Che una sacerdotessa di Flora sia stata vittima degli istinti felini di un cavaliere di Malta.

— Che una colombella uscita da una arca di Noé di via Tucuman sia ritornata al marito con un ramoscello di.... corna.

—Che la *fototipia* del " Maldicente " abbia suscitato un vespaio nel seno di certi saputelli.

— Che la partenza della compagnia Morelli da Rosario abbia lasciato molti cuoricini immersi nel dolore, e che Marchetti ne sappia qualcosa.

— Che un bottoncino di *rosa di maggio* abbastanza sbocciato si trasporterá stassera, per far piacere a certe *Regine d'Italia*, all'isola di Casamicciola.

— Che sarà quanto prima collocata al Passatempo una lapide alla memoria della *Donna Cannone* morta di febbre gialla a Rio Gianeiro, e ció per cura dei molteplici suoi adoratori.

— Che un vampiro (*femmina*) dopo essersi saziato nel sangue di un commerciante all'ingrosso, lo abbia piantato per fuggire con un bellimbusto nei profumati giardini di Flores.

— Che sia stato regalato dagli ammiratori ad un redattore dell' *Operaio Italiano* un preziosissimo *basto* tempestato di pietre preziose perché se ne adorni nei giorni di festa.

— Che un *pezzo grosso* della Marina Argentina lasci il lauto impiego per dedicarsi all'antico e piú *proficuo* mestiere di biscazziere.

— Che le armonie *mefistofeliche* di Boito abbiano prodotto un cattivo effetto nel Dr Pellegrini e nel direttore della *Pampa*, seguendone un'accademia di pugilato nelle gallerie del teatro massimo.

— Che un' isola di San Vincenzo sia per essere *salvata* da una imminente sommersione,e trasformata in una ubertosa pianura, dove pascoleranno le pecore e buoi al dolce suono della cornamusa.

— Che la nuova legge elettorale votata nel Parlamento Italiano abbia fatto arruffare il naso a certi parrucconi conservatori della Colonia nostra.

— Che un *moscone*, uso a svolazzare intorno alle tele di ragno di Via Belgrano, vi sia rimasto impigliato, e non vi sia speranza di liberarlo da quelle spire, dove si é maledettamente avvolto.

— Che la *Patria Italiana* pubblicherá quanto prima, seguendo l' esempio della consorella *argentina*, le note di viaggio redatte da un *intimo*, partito or fa un mese per l'Europa.

— Che un noto agente di Borsa abbia tentato una *operazione femminile*, e ne sia uscito colle pive nel sacco.

— Che fra una *cantaride* ed un figlio d'Esculapio siasi stabilita una *corrente* telefonica tanto forte, che lascia dubitare se sia possibile la interruzione.

— Che un nuovo Sardanapolo abbia dichiarato guerra alle crestaine.

— Che un sigaro *Virginia* (acceso, s'intende) abbia ridotto a mal partito una *cappa* assai sdruscita.

—Che un impiegato di un'altro impiegato sia d'opinione che un impiegato, benché abbia il vantaggio di essere impiegato *diretto* ovvero sia, un impiegato non impiegato d'altro impiegato, non possa mai aprir bocca per... parlare.

—Che in questi giorni arrivi a Buenos Aires, un caricamento completo di cilindri , tubi, etc. per adornare certe teste.... non mai abbastanza fine e fra le altre quella del Segretario di una delle nostre massime Societá.

Occhio al Cilindro!

—Che un impiegato della passata Esposizione Italiana si sia affrettato in questi giorni per domandare una gratificazione al Comitato della stessa dopo essere giá stato pubblicato il rendiconto!

Potenza della velocitá, aitro che il telefono!

—Che un *microscopico* redattore *in partibus* (anche troppo) del *Maldicente* sia scomparso nell'*affondatore* del Robinson.

— Che il sacchetto delle bili d'un *pallido* direttore di giornale abbia traboccato al solo ricordo ingrato d' uno *stagno*.

TIRSI

Sonetto

—

Giorno per giorno docile e compunto
L'animal piú orecchiuto del creato,
Carco d'improba soma il corpo smunto,
Ai gridi e alle percosse abituato,

Corre al molino, dove appena giunto
Grave di polvo e di sudor bagnato
Un magro pasto alla pur' onda aggiunto
E' del lavoro il premio guadagnato:

Ma della penna un *magno* sacerdote,
Le spalle onuste di pesante *basto*,
Corre alla meta di stonate note,

U' scelti vini e cene prelibate
Son premio immeritato alle *carote*,
E a tante dette e scritte baggianate!!

IO.

COSE DA RIDERE

—

Vittorio Emanuele si é lasciato morire prima di pensare ad erigergli statue. A Garibaldi non gli si é dedicato nessun monumento e l'unico pronosticato a Nizza é andato in fumo. Victor Hugo non vuole essere effigiato in marmo lui vivo; ma i *sei* fondatori superstiti (che fortuna campare molto) della Società *Nazionale*, hanno giá trovato chi li immortalasse nella pietra. La deliberazione dell'Assemblea di quella Societá non poteva essere piú assennata. I soci fondatori che hanno commesso la dabennaggine di morire prima del 17 Luglio 1881 avanzino i loro reclami dinanzi al padre eterno.

Io proporrei che fosse *lapidato* anche quel tale che ha carre......ggiata la proposta.

—

E poi dicono che il mondo peggiora! che la verginitá é un fatto anatomico conservato dalla tradizione e dai musei !

Sono le male lingue che tendono a screditare l'umanitá. Le Susanne e le Lucrezie non sono ancora sparite dalla faccia della terra.

L'altro giorno colla maggiore ingenuitá domando ad una donnina, che há trentotto carnevali e 137 lune

sulle spalle, se era vedova o maritata e mi sento rispondere a brucia pelo "No, sono ancora vergine" Che *topica.* Io sono ancora *attonito.* (Storico).

—

Che noi Italiani fossimo *gringos miserables, bachichas sin vergüenza, napolitanos limpia botas* si sapeva da un pezzo, ma che arrivassimo a meritare il qualificativo di MITRISTI ARRABBIOSI non me la sarei mai immaginato. Eppure era riserbato ad un giornale italiano l' onore di questa trovata. In veritá che in Tartaria si scrive meglio la nostra lingua.

—

Si dice che la quaglia é un uccello astutissimo e di sapore squisito. Credo che la tradizione sbagli perché in america almeno questa sorta di bipede ha sapore nauseante ed é molto gaglioffa.

—

Si dice che nell' ultimo ballo alla Societá "Unione e Benevolenza" si sieno avuti attacchi di morte repentina (stile del *giorno per giorno*) a motivo di certe bibite che si spendevano. La cosa é poco da ridere e più da piangere, ma io la lascio nella rubrica, nella speranza che per un' altra volta si evitino simili avvelenamenti.

PODALIRIO.

SACCO NERO

—

Caro Maldicente !

Permettimi una domanda:

Perchè le nostre Reali Italiche Rappresentanze — La Legazione ed il Consolato Generale — tuttavia, non ottemperando al disposto, usano del vecchio stemma, quello degli antichi Stati Sardi? Sará per spilorceria? O sono forse piú monarchici di quel che consigliava Vittorio a saltare il fosso?

Lo stemma del nuovo Regno lo usano pure in quelle *papeletas* e altri documenti che loro fruttano dei buoni pesitos! almeno quella *buona lana* di Matera, é franco, e non manca di spiegare al vento lo stendardo del ex-Papa-re, in certe circostanze.

CIARLE DOMENICALI

—

Le mie ciarle, da qualche tempo, hanno la dote particolare di fare addormentare le mie lettrici.

Almeno cosí mi venne riferito.

Una delle mie lettrici, anzi, ebbe a ringraziarmi con un bigliettino odoroso e gentile, perchè da piú giorni non le era possibile chiudere un occhio.

Un' altra ebbe la gentile idea di mettersi con me in comunicazione telefonica, e....

—

Ed eccoci al *telefono.*

Eccoci all'argomento promesso.

Nel quale mi introduco liberamente e francamente, senza osservare tutte le regole della Rettorica ed i pregi di una elegante locuzione.

—

Il telefono, care lettrici, é una delle più belle invenzioni del secolo.

E, come tutte quelle che hanno la fortuna di conseguire le simpatie del pubblico, é venuto tanto di moda, che a poco a poco, non ci sará cosa che del telefono non si valga, per gli interessi particolari o per i minimi piaceri o per prendere una soddisfazione qualunque.

—

Dal Presidente della Repubblica fino alla infima casa di commercio ed al domicilio del dovizioso, che desidera farsi donno di tutte le novitá, l'uso del telefono si é fatto generale.

Cosicché dal dominio della scienza é passato ormai al dominio del pubblico, il quale, nella sua maggior parte, se ne vale, senza conoscerne il pregio o la costruzione.

—

Ê inutile che io qui mi faccia a denominarlo in tutto il suo svolgimento, perchè in questo caso mi metterei *en camisa de once varas* e penetrerei senza bisogno nel campo delle scienze fisiche.

Cosa che non tornerebbe gradita a tutte le mie lettrici, le quali non sono avvezzate ad udirmi parlare dalla cattedra, ma dalle colonne del *Maldicente*, che la fisica mette in pratica, senza punto occuparsi della teoria.

—

E' un signorino che si permette dirigere la sua parola franca e animata ad una bella donna, maritata da due anni solamente e dotata di tutte le attrattive per attirare.

Trin.... lin.... lin......

E' l' arrivo all' amministrazione centrale, per essere con lei messo in diretta comunicazione.

Trin...... lin...... lin......

E' la risposta della amministrazione medesima, la quale avvisa che la comunicazioni sono perfettamente aperte.

Diffatti il signorino incomincia il suo tenero discorso e lancia le sue paroline crescenti grado a grado fino a prendere l'altezza termometrica di [illegible]0 gradi di calore.

Una vocina sottile perviene alle sue orecchie.

Ma nel piú animato della conversazione, questa viene improvvisamente troncata.

Dopo mezz'ora circa il signorino riceve due individui, i quali con viso altero e gravi parole lo invitano a cercare i suoi padrini.

Si trattava di un duello!

La voce era stata falsificata, come potete bene comprendere, ed il signorino é rimasto di sasso.

Effetto degli eguivoci!

—

Equivoci di simil genere ne sono avvenuti parecchi, che oggi non voglio narrarvi, e che riservo per la prossima domenica.

Vedrete, o lettrici, che belle storielle!

Vedrete ció che ha fatto nascere il *telefono*, messo in mani all' uso volgare!

Vedrete, udirete e strabilierete, come é succeduto al vostro

TANTALO,

CRONACA

STELLA DI ROMA — Per il prossimo sabato 30 corrente, questa brillante Societá prepara uno splendido ballo che é destinato a benefizio del maestro Sociale L, Garassino.

Ringraziando del gentile invito mandatoci, non mancheremo di intervenire ad una sí simpatica festa.

—

AL GOLDONI stassera si rappresenterá il magnifico dramma *Linda di Chamounix* e la farza *L'innocenza piú volte scopre i segreti* non ancora stata prodotta in nessun teatro, perché recentemente scritta dal sig. A. Vaccari.

Vera novitá letteraria.

—

AL PASSATEMPO — In questo teatro appositamente accomodato per la nuova Societá filodrammatica che si é formata, composta di buonissimi elementi, avremo questa sera la magnifica commedia di Gherardi del Testa: *Il sistema di Giorgio.* Quindi un affezionato canterá la bella romanza della Favorita *Spirto gentil*, e si replicherá a richiesta generale *Agesilao Milano* sotto la direzione del sig. Colantony chiudendo lo spettacolo una bellissima farsa.

REBUS

—

250 = a 250
5000 = a 0 + 0 sempre = a ○

AVVISI

BANCA DI TALA
E
RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE Pf. 1,500,00 oro

Fondo di riserva pf. 67,960,49 oro

Fer qualunque somma, al cambio di CINQUE uRANCHI per patacone oro, pagabile IN ORO ogni punto d'Italia senza spesa. e direttaente dai corrispondenti che segnono:

ia	Banca popolare di Alessandria.
	Agenzia Banca di Lecco.
	Succursale Banca pop. di Alessndr.
	Teodoro Giorgetti e C.
	Sede della Banca op. di Alessandria
Cassine	Rappresentanze " "
Ca steggio	" " "
Chiavenna	Mattoi Buzzi e C.
Firenze	Emanuele Fenzi e C.
Fossano	Sucursale Banca Pop. di Alessand.
GENOVA	Bart. Parodi e fratelli.
Lecco	Banca di Lecco.
Livorno	Sau Salomon.
MILANO	Banca Lomb. di Depositi e Co C
Mortara	Sede della Banca Popolare di Aless
Mede	Succursale " "
Menaggio	Agenzia Banca di Lecco
NAPOLI	Banca Napoletana.
Palermo	Carlo Wedekinde C.
Padova	Banca Veneta di Dep. e Conti cor
ROMA	Banca Generale—Antonio Cerasí
Sondrio	Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella	Succursale Banca op. di Aless.
TORINO	I. de Fernex e C.
Varese	Cesare Mazzola.
Voghera	Sede della Banca Popolare di Aless
Villlanova D'*Asti*	Rappres "
Venezia	Banca Veneta-Depositi e Conti
Lugano	"Svizzera' Banca della Svizzera It
Locurnuro	Agenzia "
Bellinsono	Celestino Stoffe
Baeilea	Bassller Banhverein
Berna	anca Commerciale
Ginevra	Ormonde Thomas
Zurigo	Societa del Cred. svi.
Luze	Banca di Lucerna
	Credit Bank.
	Banca di Grigioni.
Coira	Inoltre si danno Lettere di Credito e si emettono cambiali a vista e a termine al cambio del giorno, sopra
LONDRAA	Baring Brothers e Comp.
PARIGI	A e M Heine successori di Foul de C
BORDEAUX	Riganeau et Fils.
ANYERSA	Luis Falcon.

(Bellinsono … Banca di Grigioni: A carico della Ban Svizzera italiana.)

NOTA— Non si rilasciano vaglia per somma di franchi 500.

fabrica | CCL | privilejiada
L. Cerrano y C.
Calle Garantias Esquina Paseo de Julio
Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corriente
cal viva de Maldonado y de Queguay cal apagada.

ELEGANZA
PRONTEZZA SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE NITIDEZZA
NELLA TIPOGRAFIA
DI QUESTO GIORNALE
SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO
Minerva-Specialitá in etichette
PRONTEZZA LAVORI A PREZZI MODICISSIMI NITIDEZZA
ELEGANZA

TALLER
DE
maquinas de coser
Calle Cuyo 418

Composturas y piezas para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas POR NUEVAS

EN ESTA CASA
encuentran siempre maquinas
de los mejores sistemas
(NORD AMERICANOS)

Se venden máquinas usedas garantidas por un año. Aceite Hilo, Agujas &.
Dicha casa acaba de recibír ultimamento un completo surtico de las mejores máaquinar hasta ahora conocidas.

Vattuone Juan
418 — CALLE DE CUYO — 418

SOCIETA GENERALE
DI
Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE
Il magnifico vapore

POITOU

Cap. GUIRAUD
Partira il 18 Luglio
RIO JANEIRO, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI
Facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA
PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro
Seconda classe 120 pf oro
Terza classe 50 pf oro.
Si rilasciano passaggi di 3ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Consolato Italiano.
I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso di 20 0/0 di sconto.
NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli d anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori
Si ammete carico per Valenza, Alicante, Cartagine e Malaga.

232 Reconquista 236 — **P. E. Matthey**

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO
Linea postale
Fra Genova e Rio della Plata
coi vapori UMBERTO, ITALIA
di 4090 tonnellate 4000 cavalli di forza
IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I

Toccando Rio Janeiro
Partira il 28 Agosto
PER
Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI
Prezzo di Passaggio in ORO
Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*
Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio
Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso come pure si danno buoni di imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 129.

¡JARABE DE DUSART
AL LACTO-FOSFATO DE CAL

Estas preparaciones son las que han servido á los médicos de Hospitales de Paris para comprobar las propiedades reconstituyentes, antirraquíticas y digestivas del Lacto-fosfato de Cal.

LOS LACTO-FOSFATOS DE CAL CONVIENEN PARTICULARMENTE:

á los Niños descoloridos;
á los Raquíticos;
á las Jóvenes que se desarrollan;
á las Señoras delicadas;
á las Nodrizas, *para aumentar la cantidad y la riqueza de la leche;*
á los Convalecientes;
á los Ancianos debilitados.

en las Enfermedades del pecho;
para las Digestiones penosas;
para la Inapetencia;
en todas las enfermedades que ocasionan Enflaquecimiento y Pérdida de las fuerzas;
en las Fracturas, para la reconstitucion de los huesos;
para la Cicatrizacion de las llagas.

Depositos en las principales Farmácias y Droguerías.
Venta al por mayor en casa de GRIMAULT y Cª, 8, rue Vivienne, Paris.

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Academia di Medicina di Parigi,
« è, di tutte le preparazioni ferruginose,
« quella che introduce il più di ferro nel
« succo gastrico. »
Bollettino dell' Academia di Medicina, t. XIX, 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto :

FER QUEVENNE PARIS — Pour éviter contrefaçons et imitations exiger cette étiquette en quatre teintes

Depositario generale :
Émile GENEVOIX,
14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS.

AVISO IMPORTANTE

Le persone desideros di ottenere senza trasloco il *Titolo* ed il *Diploma* di *Dottore* o di *Baccelliere*, sia in **Medicina, Scienze, Lettere, Teologia, Filosofia, Diritto** o **Musica**, possono indirizzarsi a **MEDICUS**, *rue du Roi, 46, à Jersey* (Inghilterra) che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

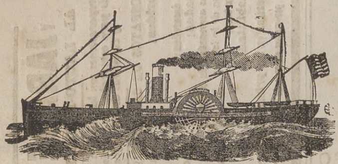
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Europa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



Nord America

partira il 7 Agosto

PER GENOVA E NAPOLI

E SCAI IN TERMEDII

Toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 ojo di ribasso; andata e ritorno di 3.a classe pf. 80 oro.

Si danno buoni d,imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a pf. 32 oro, obbligandosi la Societá á riternare intiero integro ·importo del passaggio, quando non si effettuase per qualunque ragione l viaggio.

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corrientes 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO

di

AEROTERAPIA Y ATMIATRIA

148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta atiltá dai piú dotti medici europi pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni organizatelo nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE , la *toss canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c.tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILI TIHE se *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo odbisfacente come vien dimost t· 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet,* ecc. ie persone che per antecedenti di fa mig o per debole cost· -.ione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite Lalunque causa nonché i convalescenti i di unghe malattie t 'ovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilass dusa In quell o tabilim ento vi é un *servizio me tico notturno.*

le ore di consulta sono dalla Una alle Tre pom.